

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE


 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
 UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.A.S.
 ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

REGIONE

N.

16/00031204

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - TARANTO

63

PUGLIA

Roma, 1992 - I.P.Z.S. - P.V.

PROVINCIA E COMUNE: BA - ALTAMURA

 LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Archeologico Statale INV. 717
 Altamura

OGGETTO: Specillum

 PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Altamura - località Belmonte
 F. 189, III NE - IV SE

 DATI DI SCAVO: Scavi 1965-1969. INV. DI SCAVO:
 (o altra acquisizione) Tomba n. 14.

DATAZIONE: VI-VIII secolo d.C.

 ATTRIBUZIONE: Artigianato locale di tradizione romano-bizantina o
 artigianato longobardo

MATERIALE E TECNICA: Bronzo

MISURE: Lungh. 12; diam. 0.3; diam. spatola 0.5.

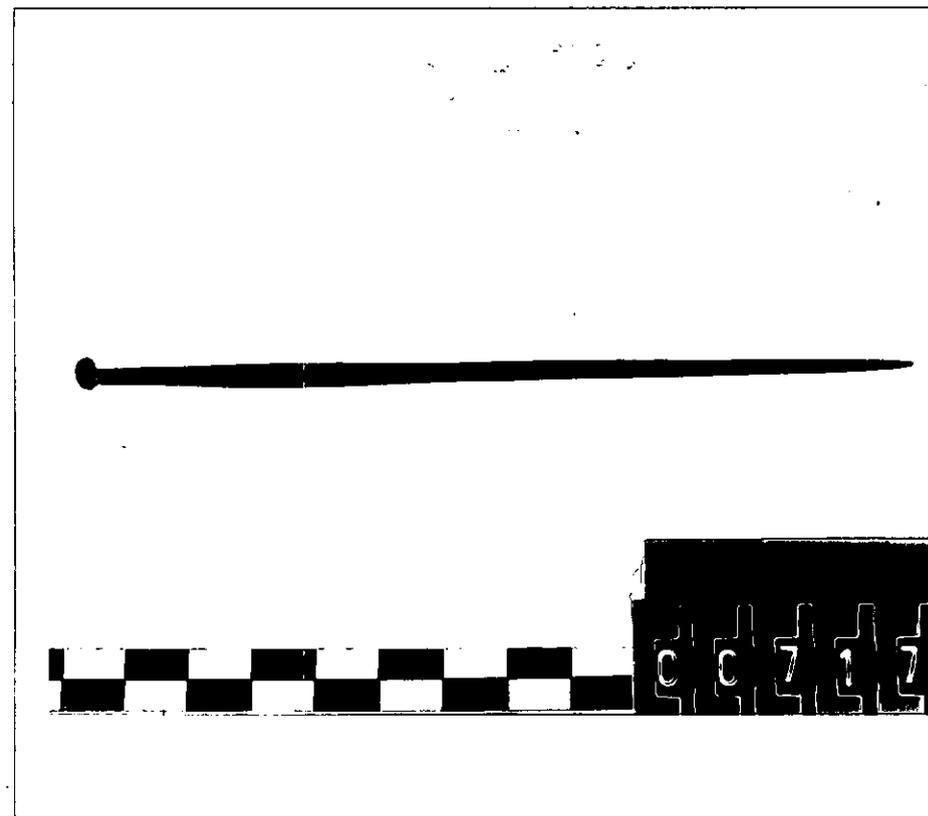
STATO DI CONSERVAZIONE: Integro

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Non deperibile

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato

NOTIFICHE:



NEG. 1747 Altamura

DESCRIZIONE:

Gambo a sezione circolare, affusolato; piccola spatola tonda e piatta, posta obliquamente; per 3 cm. al di sotto della spatola, gambo caratterizzato da una fitta zigrinatura, realizzata con tratti incisi orizzontali, attraversata da filetti obliqui.

(Segue allegato n. 1).

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

R. Iorio, Presenze bizantino-longobarde a Belmonte. Note di archeologia medievale altamurana in "Altamura", 19-20, 1977-1978, pp. 47-136, in partic. p. 108, p. 99 fig. 33, 14C.

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

Ago bronzeo n. inv. 716; orecchini aurei n. inv. 718/A-B;
anello aureo n. inv. 719; spillo argenteo n. inv. 11102.

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Pasquale Favia *Pasquale Favia*

DATA: 29 giugno 1992

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Luigi Ventura



ALLEGATI: n. 1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I B.A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE		
16/00031204	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA-TARANTO		63	INV. 717
ALLEGATO N...1...(segue Descrizione)					
<p>Il reperto appartiene a un corredo funebre femminile, testimonianza di un artigianato e di un abbigliamento rispondente alla tradizione romano-bizantina, poi in gran parte ripresa in ambito longobardo. La necropoli di Belmonte appare collocabile cronologicamente fra VI e VIII secolo, datazione dunque riferibile anche a questo reperto. E' difficile però affermare con certezza la presenza di inumazioni longobarde sul sito così come è possibile ipotizzare l'esistenza di un cimitero "misto": di conseguenza l'oggetto potrebbe essere di produzione tanto di ambito bizantino quanto longobardo e provenire forse da una piccola bottega locale o da officine di Benevento; R. Iorio (<u>Presenze...</u>, pp. 131-132) inquadra i reperti tombali, in particolare le oreficerie, in una produzione di una "comune area beneventana".</p> <p>Gli <u>specilla</u> (o <u>ligulae</u>), infatti, strumenti utilizzati per vario uso (medico, cosmetico, etc.) nel mondo antico e altomedievale, sono stati ritrovati anche come elementi di corredo funebre in tombe longobarde e indigene di VI-VII secolo (si vedano ad esempio i ritrovamenti di CastelTrosino, Nocera Umbra e Cornus in Sardegna e ancora di Cividale e di Imola); in Puglia <u>specilla</u> in corredi tombali sono stati ritrovati nello scavo nel piano di Carpino.</p>					
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI					
<p>C. D'Angela, <u>Gli oggetti in metallo</u>, in C. D'Angela (a cura di), <u>Gli scavi del 1953 nel piano di Carpino. Le terme e la necropoli altomedievale della villa romana di Avicenna</u>, Taranto 1988, pp. 153-176, tavv. LXXIII-LXXXVIII, in partic. pp. 164-165, nn. 96-101, tavv. LXXIX-LXXX.</p>					
<p>R. Iorio, <u>Presenze bizantino-longobarde a Belmonte. Note di archeologia medievale altamurana</u>, in "Altamura", 19-20, 1977-1978, pp. 47-136.</p>					
<p>R. Martorelli, C. Amante Simoni, <u>I corredi funerari e la suppellettile metallica</u>, in <u>Cultura materiale e fasi storiche del complesso archeologico di Cornus. Primi risultati di una ricerca</u>, in Atti del Convegno di Cagliari: <u>L'archeologia romana e altomedievale nell'Oristanese</u>, Taranto 1986, pp. 161-189, in partic. nn. 129-133, tavv. CII-CIII.</p>					
<p>R. Mengarelli, <u>La necropoli barbarica di Castel Trosino</u>, in "Monumenti Antichi" della Regia Accademia dei Lincei, XII, 1902, cc. 145-180, in partic. c. 225, t. 11, fig. 73; c. 229, t. 121, fig. 196.</p>					
<p>P. Pasqui, R. Paribeni, <u>La necropoli barbarica di Nocera Umbra</u>, in "Monumenti Antichi" della Regia Accademia dei Lincei, XXV, 1918, cc. 137-152, in partic. c. 251, t. 53; c. 263, t. 68.</p>					